LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI – N. 358 VENERDI 26 Dicembre 1913

Via della Posta Telefono ...

UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 – Sem. L. 7.50 – Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., ...

Cronaca Provinciale

PORCIA

Ferrovia Oderzo-Pordenone

(*Petrus*) (*ritardata*). Alla vigilia della riunione indetta a Pasiano per la costruenda ferrovia Oderzo-Pordenone abbiamo lamentato come il nostro sindaco, od un suo rappresentante, non fosse stato invitato a quella adunanza.

Ci pareva strana questa esclusione, al punto che ritenemmo ingenuamente doversi ciò attribuire ad una dimenticanza.

Diffatti, come pensare ad un ostracismo pensatamente deliberato dal momento che il tracciato, esposto con grande competenza in un lucido articolo dal perito sig. Taddio, doveva attraversare il comune di Porcia?

Invece, il sindaco di Pasiano, con abile mossa, diramava l'invito a tutte le persone più interessate al tracciato da lui posteriormente proposto. Era perciò naturale che tale accolta di persone dovesse approvare l'operato del sindaco predetto perocchè come asservavamo, egli si era guardato bene dal far prender parte all'adunanza elementi che potessero molestare il progetto da lui caldeggiato.

Noi quindi ci permettiamo di modestamente dissentire dall'opinione di quelle tali egregie si ma troppo interessate persone che presero parte all'adunanza di Pasiano ed a sostegno di questo nostro giudizio ci piace qui riportare il seguente articolo pubblicato sul *Tagliamento* di sabato.

« Lodevolissimi sono gli sforzi che in questi ultimi tempi si fanno allo scopo di realizzare quest'opera utilissima; senonchè, a ben considerarli, essi hanno un vizio di origine, e ci spieghiamo. Essendosi manifestate due correnti, una che la linea percorra la destra, l'altra la sinistra sponda del Meduna, appariva ovvio che nell'interesse precipuo delle due fiorenti città capolinea, si avesse avuto anzitutto cura di non compromettere la geniale iniziativa con un tracciato a tutta prima inspirato da una delle due sponde. Così non fu.

« Senza pensare che sarebbe opportuna alla prima riunione avrebbe dovuto essere un terreno neutrale, e cioè una delle due città capolinea, si aderì all'invito organizzato dal Comune di Pasiano, al quale non facciamo certo torto di tutelare così bene i propri interessi. Da ciò l'errore iniziale la di cui conseguenza fu la nomina di una Commissione che inevitabilmente non poteva che odorare troppo di Pasiano.

« I tecnici ci dicono che facendo partire il tracciato dalla linea già esistente nel territorio di Porcia (come in un mirabile articolo del Taddio comparso sul Tagliamento), e seguendo la destra sponda, la spesa sarebbe enormemente minore e si eviterebbe la costruzione di alcuni ponti e del rialzo ceduto per lo allacciamento alla Madonna delle Grazie.

« Si obbietta d'altra parte che i prodotti della Fabbrica Concimi di Vallenoncello e delle Fornaci di Porcia giustificano l'attuale attraversamento del tracciato. E' questo vero?

« Anzitutto osserviamo che una parte di quei prodotti continueranno a percorrere la via acquea, come la più economica. E la produzione agricola ed i nuclei di popolazione non fanno invece preferire la destra sponda?

« Noi non possiamo credere che il Comune di Prata possa essere acquiescente a un tracciato che non risponde ai suoi veri interessi; una stazione nel territorio di Prata potrebbe attrarre anche buona parte della popolazione dell'ubertoso Comune di Brugnera. E se, per ragioni transitorie, le Amministrazioni comunali di Porcia e di Brugnera non possono o non credono di far sentire la loro voce, è buona ragione questa di non tener conto dell'incremento che quei Comuni darebbero ad una linea tracciata senza artifici?

« Noi confidiamo che le due città di Pordenone e di Oderzo, nell'interesse di una sollecita realizzazione dell'opera, nell'interesse delle loro finanze non si lascieranno fuorviare da abili influenze locali e non vorranno far dagli inizi obliare di prendere in considerazione il tracciato della destra sponda, come quello che è il più logico, il più naturale, il più breve ed economico ».

BUIA

Il prezzo del latte. — (car) Vi ho già detto che il rincaro del latte nella latteria del mercato, aveva dato luogo a malcontenti e a dimostrazioni nella borgata di Ursinis Grande. Ora siamo lieti di apprendere che, per ora almeno, è stato sospeso, l'aumento dei 5 cent. per litro, e che forse l'idea di rincaro sarà abbandonata definitivamente.

Sarebbe un'opera buona da parte del consiglio della latteria a pro della classe più disagiata.

PASIANO DI PORDENONE

Infortunio. — Oggi alle 14 la signora Emilia Bagatin fu Vittorio di anni 19 di Cecchini riportava una profonda ferita al dito medio della mano sinistra, nel mentre maneggiava una bottiglia, che le si ruppe fra le mani. Fu prontamente curata dal cortese chimico sig. Riccardo Flora Ne avrà per qualche giorno.

Circolo buoni amici. — Ci consta che il Circolo Buoni Amici di Cecchini cambierà di sede, perchè il sig. Perissinotti dovrà sgombrare l'ambiente per l'apertura di un bel negozio di generi coloniali.

Principio d'incendio. — Ieri causa una stufa, che poggiava su un palco di legno in casa di Giuseppina Cattaneo ved. Zuccaro si sviluppava un piccolo incendio che fu prontamente domato. Il danno di circa 100 lire è coperto d'assicurazione.

— Anche dall'amico Cortella, per causa sconosciuta, si ebbe a lamentare un piccolo danno per principio d'incendio.

PORDENONE

L'ufficio postale. — In questi giorni abbiamo avuto la visita di due Ispettori: quello delle poste e quello dei telegrafi. Dovevano, di comune accordo, cercar di sistemare la grave questione del nostro ufficio postale. Che cosa conclusero?... Il Sindaco, di fronte alle rimostranze della cittadinanza ed all'assoluta impossibilità di trovare locali più addatti, ha protratto di un anno l'affittanza degli attuali locali, vicino la Bossina. Egli lasciò capire inoltre che presto sarà presentato al Ministero un nuovo progetto.

Così il pubblico ora può restare soddisfatto sapendo che almeno per un anno e mezzo ancora avrà il suo vecchio ufficio postale, al quale s'è tanto affezionato... se non altro per i suoi pregi di comodità, di decenza ecc. ecc

Dottore in scienze commerciali. — Il sig. Angelo Pol figlio dell'egregio e distinto commerciante sig. Francesco della nostra città ha in questi giorni conseguito la laurea alla Scuola Superiore di Commercio di Genova. Congratulazioni all'egregio signor Francesco e rallegramenti ed auguri al neo-dottore.

Consiglio Comunale. — Sabato seguirà alle ore 8.30 di sera una importante seduta consigliare. Ecco i più importanti articoli dell'ordine del giorno: Consuntivo del Comune 1911-12 e della Congregazione di Carità 912; preventivi pel 1914 del Comune e delle Congregazioni. Domanda dell'arciprete del Duomo di concorso nella spesa per la Conservazione di affreschi di pregio, scoperti nella Cappella Maggiore. In seduta segreta: Nomina del Direttore didattico per le scuole elementari.

Luce elettrica e ballo. — Quest'anno al Salone Coiazzi una novità: l'illuminazione architettonica della sala con 4000 lampadine elettriche imitante quella tanto decantata della piazza S. Marco di Venezia. Stassera se n'ebbe l'inaugurazione, alle ore 7, con largo intervento di ballerini.

Nuovi commessi esattoriali. — Mercoledì davanti al nostro procuratore del Re, seguirono gli esami di di commessi esattoriali. Riescirono eletti: De Biasi Attilio di Valentino, Fabris Giuseppe d'Aviano, Cozzutti Francesco qui e Puiatti Elio d'Aviano

Principio di morbillo. — Il nostro solerte ufficiale sanitario d.r Dal Bon avendo riscontrato qualche caso di morbillo nelle scuole elementari e precisamente nella 1 maschile tenuta dalla signorina maestra Crovatto ha, ordinato per ora salvo prendere altri provvedimenti se il morbo dilagasse la chiusura della classe stessa.

Impianto a termosifone. — L'importante e Premiata ditta Luigi Cigolotti della nostra città, che tiene fabbrica di cucine economiche ed impianti da riscaldamento, ha installato giorni fa un modernissimo termosifone nella fabbrica birra dei f.lli Momi.

L'impianto è stato visitato da tecnici e competenti e venne ammirato il perfetto e regolare funzionamento.

Congratulazioni ed un bravo al sig. Cigolotti.

Cronaca degli affari

Il bilancio di un dissestato. — Vi ho annunciato il fallimento del negoziante Marcolina-Polaz Valentino fu Osvaldo di Poffabro. Da un primo bilancio sommario si hanno questi estremi; passivo lire 44000; attivo, 22000 se pur tante se ne potranno liquidare.

LATISANA

Cose teatrali

(x) Nella sala Gobbato agisce da diversi giorni la Compagnia Drammatica Silvia De Renzi diretta dall'attore Bernardo Polnelo.

Quantunque la cruda stagione non inviti troppo il pubblico in una sala dove il riscaldamento è piuttosto sommario, pure i cittadini accorrono abbastanza numerosi ad udire ed ammirare gli artisti, fra i quali primeggiano la signora Silvia De Renzi ed il signor Palnelo.

Il complesso di questi attori sarebbe degno di un palcoscenico di vero teatro dove l'azione maggiormente risalta all'occhio dello spettatore, ma Latisana, quantunque si vanti di avere fra i suoi cittadini pingui borse, non si azzarda di gettare le fondamenta di un teatrino per quanto modesto ed economico.

Forse gli scrigni moderni son tappezzati con punte d'acciaio che mal consentano, anche alla mano inguantata l'estrazione dei biglietti da mille l...

MORTEGLIANO

Per il Patronato scolastico. — Giorni sono fu diramata una circolare alle famiglie del Comune invitante a concorrere con lire 2 quale quota annua fissata pei soci annuali, a sostegno della benefica istituzione.

Molte sono ormai le adesioni raccolte e si ha fiducia, anzi certezza, che in definitiva saranno assai numerose perchè a tutti è noto lo scopo altamente educativo e sociale del Patronato scolastico.

SACILE

Ufficio religioso funebre. 25. Ieri, nella chiesa parrocchiale di Cavolano, fu cantato una messa funebre per il defunto co. Guido Brandolini. Una turba di coloni dell'azienda vi assistette Nel mezzo del tempio era stato eretto il catafalco. Su questo posavano due ghirlande di metallo colle scritte: — La cognata — La nipote Margherita. Dinanzi all'improvvisato mausoleo s'alzava un artistica corona di fiori freschi che misurava m. 8 di altezza, colla scritta: Al loro amato e venerato Padrone, i coloni dell'Amministrazione di Vistorta. Altre due splendide ghirlande pure di fiori freschi, ma di minori dimensioni dell'altra, erano offerte dagli agenti dell'Amministrazione di Vistorta e dalla famiglia Padoin.

Assistevano alla mesta cerimonia: la co. Leopolda Brandolini d'Adda, cognata del defunto, e i nipoti co. Girolamo senatore del Regno, co. Brando deputato pel Collegio di Vittorio, co. Carlo e la co. Margherita Brandolini colla co. Gabriella Brandolini Lucchesi Palli e le figlie di questa.

Oltre i numerosi coloni, presenziavano gli agenti e dipendenti dell'Amministrazione di Vistorta coll'agente generale signor Ernesto Padoin.

La messa in terzo fu celebrata dal Parroco Don Antonio Frigo. La Schola Cantorum del luogo eseguì per bene la messa in canto gregoriano con accompagnamento d'armonium del bravo maestro sig. Giacomo Piccin di Vigonovo.

Dopo le esequie, i fedeli si riunirono in ordinato corteo, e preceduto dai parenti del defunto e dalle ghirlande, si avviarono in Cimitero a recare nuovamente l'omaggio estremo al loro beneamato.

—

Ieri mattina, il Senatore co. Girolamo Brandolini, a nome della famiglia, parlò nel cortile ampio del palazzo padronale, ai coloni appositamente ricevuti, esprimendo loro il vivo compiacimento della commovente e solenne manifestazione di affetto al compianto zio, verso il quale erano vincolati da filiale riconoscenza. Disse che è certezza sua e dei coeredi che lo stesso sentimento di recipocanza continuerà anche coi successivi del trapassato, in modo da formare fra questi e i dipendenti dall'azienda una vera famiglia.

Le franche parole del co. Girolamo commossero i presenti. Questi, poi, per onorare la memoria del defunto, con slancio encomiabile di sentita filantropia. stabilirono di elargire, per ogni singola, colonia, una prestabilita quantità di granoturco, alla Congregazione di Carità per i poveri del paese.

La Società operaia al Patronato. — Il Consiglio Direttivo della società operaia di qua, nella seduta di ieri, accogliendo un'istanza dei preposti, questo Patronato scolastico, deliberava di concorrere con L. 50

Assemblea — Domenica alle 17 nella sala municipale, si riunirà l'assemblea della Società per l'insegnamento popolare per l'approvazione della relazione economico-morale dispensata a stampa ai soci e ai probabili soci, per la elezione della presidenza, e dei revisori dei conti.

RESIUTTA

Il fiume selvaggio. — Poichè l'egregio collega in giornalismo F. G. molto si preoccupava, giorni sono delle sorti che potrebbero toccare a Resiutta nel caso il fiume si pensasse di fare una brutta sorpresa, ed oltrechè la strada nazionale e la ferrovia travolgesse anche l'abitato; a nostra volta dobbiamo prevedere quel che in simile straordinario frangente potrebbe toccare a Moggio; di rimanere cioè isolato dall'umano consorzio come avvenne, nel 1851 in cui, essendo stato travolto il ponte dalle acque, ci vollero ben quattro giorni a ristabilire le comunicazioni. Come si legge nell'istanza presentata dai Comuni al Vicerè Eugenio nel 1806, anche allora Moggio trovavasi in condizioni disagevoli, inquantochè molto spesso il Fella « trascinava seco il sovraposto ponte ».

Del resto il nome di Glerie deriva dal fatto che anticamente quella località era coperta dalle ghiaie dell'Aupa ed il caso di un nuovo... diluvio universale non soltanto Resiutta ma anche quella parte di Moggio passerebbe un brutto quarto d'ora !...

S. DANIELE

Il Comitato « Pro Albero di Natale ha comunicato agli oblatori la seguente circolare:

La Cittadinanza ha risposto col solito slancio veramente nobile e generoso all'appello fattole « pro Albero di Natale » per i nostri bimbi.

Mentre porgiamo alla S. V. per l'oblazione fatta un vivo ringraziamento a nome dell'infanzia beneficata ci facciamo dovere avvertirla, che la distribuzione dei doni avrà luogo il giorno della festa del Patronato in occasione della prossima Beffana.

Promozione. Il bravo milite dei Reali Carabinieri Ceoldo Dionisio fu promosso vice-brigadiere. Auguri e congratulazioni.

Quo Vadis? Sabato e domenica avranno luogo due rappresentazioni cinematografiche diurne e serali del « Quo Vadis » argomento estratto del celebre romanzo di Enrico Sienkiewicz.

ZUGLIO

Un'aggressione presso il ponte.

24, ore 7 di sera. — Il vetturale Gio. Batt. Silverio, di Paluzzo, doveva consegnare un pacco ai fratelli Josio di qui. Senonchè, passando con la sua vettura nel tornare al proprio paese, se ne dimenticò. Arrivato a Paluzza, mandò il figlio Egidio, a piedi, a portarlo a destinazione. Intanto, s'era fatta notte.

Poco prima di arrivare alla curva ultima conducente al ponte (la strada si svolge sinuosamente sulla sinistra del fiume, appiè della montagnola di Cabia), l'Egidio, un giovanotto sui venticinque anni, fu assalito improvvisamente da due individui ch'egli non potè ravvisare causa la fitta oscurità. Il pacco che doveva recapitare gli uscì di mano; ed egli dovette sostenere una fiera colluttazione con quei due. Per fortuta, si udirono i passi di uno che si avvicinava; e gli aggressori fuggirono allora su per la montagnola di Cabia.

Il nuovo venuto era certo Attilio Jacotti, il quale da Piano-Arta ove lavora, se ne tornava a casa in Formeaso. Egli aiutò l'Egidio Silverio ch'era più morto che vivo e lo accompagnò fino all'osteria-negozio dei fratelli Josio, dove giunse tutto ancora lordo di polvere dello stradone e intontito dallo spavento e dalle botte. Fu ristorato con un po' di cognac; e solo dopo fece il racconto, che vi ho steso quale lo appresi dalla sua bocca. L'impressione fra gli ascoltanti fu grande, perchè di simili gesta malandrinesche non si ode qui fortunatamente mai parlare.

POVOLETTO

Pesca di beneficenza. — Oggi, venerdì 26 avremo a Savorgnano del Torre, una grande pesca, promossa dalla Congregazione di Carità. La pesca avrà principio alle ore 8. I doni, sono esposti in un apposito padiglione in piazza; e presteranno servizio alcune signorine. Gentilmente invitato, vidi che i doni sono molti, fra cui si nota: una bicicletta di marca, una macchina da cucire a pedale Grizner, uno splendido quadro ad olio di Tita Gori. un quadro d'autore notevole in metallo, splendidi servizi, oggetti d'oro, una stufa, canocchiali, bottiglie di vini rinomati, agnelli, polli, ed un'infinità di altri oggetti.

Durante la pesca svolgerà un bel programma la musica di Cassacco, offertasi spontaneamente.

Per agevolare l'affluenza dei forestieri fu costruito un ponte sul Torre.

I ladri sentono il Natale. — La notte di martedì gl'immancabili ignoti fecero una visita al pollaio di certa Anna Danelutti ved. Franzolini, di Ravosa. Disturbati dalla padrona scapparono, portando con sè però quattro galline ed un gallo.

Notti addietro furono rubati altri polli nella famiglia di certo Mirolo a Povoletto.

CORNO DI ROSAZZO

Albero di Natale. — Il giorno 24 corr. alle ore 17 nell'aula scolastica de la scuola governativa di Visinale del Iudri si tenne la simpatica festa dell'Albero di Natale, tanto gradita ai fanciulli.

Intervennero la sig. Presidentessa del locale Patronato nob. Maria Miniola, i membri del Consiglio sigg. Ildos Edgardo e Gasparutti Luigi; il sindaco co. Ugo di Manzano, la rappresentanza dell'on.le Giunta geom. sig. Cabassi Secondo, l'eletta signora Alice Donda nob. Savorgnani e figli, la maestra Ester Trainiti e molti soci

Aprì la festa la bambina Faravella con un opportuno saluto alla Presidentessa, seguì poi la piccina Pirani con versi di ringraziamento alla stessa infine il caro bambino Ildos Tullio brindò alla salute degli invitati con gli auguri per il Natale.

La intelligente e colta insegnante Bice Cabassi pronunciò parole d'occasione con molto brio e con quel genio che la distingue.

Furono offerti a tutti i bambini regali; vestitini, sciarpe, berretti, zoccoli, fazzolletti e tante altre utili cose, nonchè un cartoccio di dolci.

Agli invitati fu servito un rinfresco offerto dalla sig. Presidentessa dal sig. Ildos e sigg. Cabassi. Tutti brindarono in lieta armonia e la festa terminò nella più schietta cordialità esemplare.

NIMIS

Lagnanze di esercenti. — Qui nel comune di Nimis, si è concessa l'apertura di ben 52 osterie padronali, le quali senza norme di legge sono diventate tutte nè più nè meno di pubbliche osterie, col vantaggio in confronto delle altre di non essere soggette alle medesime formalità e regole. Gli esercenti che pagano fior di quattrini per le tasse, si trovano quanto ad affari, « in pieno venerdì santo » (così ci scrive uno di essi), e pregano noi perchè ci rivolgiamo in loro nome alle Autorità tutorie affinchè voglia interessarsi della cosa.

ARTEGNA

A proposito del nostro cenno sullo scontro automobilistico dell'altro giorno in cui l'automobilista era indicato semplicemente col prenome Micossi, si tiene a render pubblico che si tratta del sig. Severino Micossi, e non degli altri F.lli Giovanni ed Emilio.

OVARO

Malcontento della popolazione — A quanto ci scrivono, la popolazione è assai malcontenta per il trasporto dell'ufficio postale « decretato » da un ispettore ministeriale. Il Municipio aveva preparato per l'ufficio postale, luoghi adatti splendidi, e ch'erano di soddisfazione per tutti, nella sede stessa del Comune; ma il signor Ispettore voleva che vi fosse unito anche l'alloggio per « il » o « la » titolare. E poichè il sindaco non potè accogliere tale domanda, ecco l'ordine di trasferimento (così narra chi ci scrive). Forte fu il risentimento della popolazione; è occorse l'opera pacificatrice dell'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, il quale ai metodi persuasivi aggiunge tatto e fermezza per calmare alquanto gli spirti Ma l'esasperazione perdura; e potrebbe dar luogo a spiacevoli incidenti.

CIVIDALE

La festa dell'Albero di Natale non fu data quest'anno, come gli altri anni, con molti numeri in programma, quattro soli essi erano. Il perchè lo disse la graziosa bimba Irma Fattor, nel prologo, primo numero del programma; non fu colpa di noi bimbi — disse — ma dal ritardo con cui questo anno si aperse Asilo. E la causa di tale ritardo? Questo, egregi signori non ve lo dico..! E poi anche bimbi troppo piccoli erano nelle nostre file, che solo sapevano dire *o uei la mamma...! dami bombon...!* Così non abbiamo potuto formulare un bel programma.

Alla fine del prologo, la bimba ringraziò tutti gli intervenuti e i cooperatori alla festa e fu salutata con un frenetico battimani.

Seguì poi una preghiera che chiuse con un coro. La fanfara suonò poscia l'assalto all'albero ricco di dolci e giuocattoli molto ben disposti dal sig. Giuseppe Buttera, tra una profusione di luce policroma irradiata da numerose lampadine elettriche a colori, lavoro eseguito dal sig. Carlo Beda elettricista.

Il teatro era al completo, e durante la festa suonava l'orchestra del m.o Carlo Bertossi. Accompagnava al piano il maestro Raffaello Tomadini. Un bravo di cuore alle istitutrici signorine Irma Cescutti e Amelia Zuliani, che con vera pazienza sanno così bene istruire questi nostri bimbi.

Il concerto dato ieri sera all'albergo *al Friuli* dall'orchestra del M.o Carlo Bertossi, che suonò anche i ballabili del prossimo carnovale 1914, assisteva numeroso pubblico che a ogni pezzo applaudì fragorosamente. Ci congratuliamo col maestro e con i componenti l'orchestra, per l'esecuzione perfetta e per la scelta dei ballabili, che svegliati terranno i nostri ballerini durante il lungo carnovale.

Imponenti mostre. — Anche qui le nostre macellerie, in occasione di Natale, furono ben provviste di carnami, e ieri sera avevano esposto con gusto le carni macellate. Di molta ammirazione era la mostra del sig Antonio Podrecca che nella sua grandiosa bottega aveva disposto, attirando numeroso pubblico, non solo ad ammirare ma anche ad acquistare. Così pure ammirate furono le mostre della Ditta G. Batta Vuga e della macelleria Zanuttig ora trasportata in principio di Borgo S. Domenico.

Altra mostra ammirata: quella del negozio manifatture Braidotti e Cargnelli, in piazza Giulio Cesare. Martedì sera con gusto artistico esponevana la merce nelle due maestose vetrine sfarzosamente illuminate: una, era tutta occupata da un grandioso assortimento di seterie di ogni gusto e colore; l'altra, di completi servizi di biancheria. L'interno poi del negozio era trasformato in un vero salotto, con ricchissimo assortimento di vestiti da uomo e donna, tendinaggi, stoffe per vestiti sport e una innumerevole quantità di tappeti corsie ecc. ecc. Insomma una mostra veramente degna della ammirazione che il pubblico le dedicava.

Morto nel proprio letto fu trovato ieri sera il signor Giov. Batta Zorzenone d'anni 63 mugnaio. Lascia la moglie e otto figli, il minore di due anni. Condoglianze.

Il ballo alla Nave ieri sera fu animatissimo fino a tarda ora, sebbene fosse Natale.

Cinematografo — Questa sera venerdì 25 dalle ore 15 alle 22.50, ci saranno le rappresentazioni continuate con l'imponente lavoro cinematografico della celebre casa Pasquali e C. di Torino. « I due sergenti al cordone sanitario di Porto Vandrè » grandioso dramma popolare in cinque atti, prezzi soliti. Il teatro sarà riscaldato.

Arresto per ferimento — In Savogna fu ieri arrestato e tradotto in queste carceri certo Filippo Guion di Giuseppe, d'anni 30 autore di ferimento con arma da taglio in danno di Braschig Giacomo d'anni 40 contadino di Savogna. Il ferito fu ricoverato in questo ospitale ove gli si riscontrarono ferite guaribili in giorni venti.

offerte Pervenute alla Casa del Popolo, per onorare la memoria di Carlo Dominutti: Adami Luigi, Corte Antonio, Luchitta Antonio, Buiatti Luigi, Specogna Giuseppe, Zanuttini Ettore, Beltrame Umberto, Casadei Riccardo, Geminiano d'Orlandi, Sequalini Luigi, Eugenio Podariesach, Forli Luigi, De Biasi Adriano Domenie Basilio, Comelli Ernesto, Antonio Podrecca di Antonio, Virgilio Antonio, e Giacomo Deganutti ognuno ha offerto L. 0.50. Pure alla Casa del Popolo offersero L. 13.50 gli amici di Carlo Dominutti, somma civanzata sulle offerte raccolte per l'acquisto di una corona per i funerali di lui. Zuliani Antonio, in morte di Ferrari Lucia ved. Tonini L. 1.

Per onorare la memoria del compianto Mario Podrecca, l'ing. Vittorio Moro offre al Giardino Infantile L. 5.

Stato Civile della 1.a quindicina di dicembre.

Nati vivi maschi 6, femmine 11, morti nessuno.

Morti a domicilio. — Fragiacomo Anna di Sebastiano di anni 2 di Cividale, Cantarutti Luigia fu Valentino di anni 65, di Gruppignano, Zorzutti Luigi di Emilio di anni 4 di Gugliano, Nadalutti Maria di Antonio di anni 49 di S. Guarzo, Ferari Lucia fu Giuseppe di anni 75 da Cividale, Sandrini Innocente fu Giuseppe di anni 53 da Fornalis, Guglione Silvia di Luigi di anni 1 di Gagliano, Dilda Carlo di Rizzardo di giorni 4 da Cividale, Pirioni Gemma di Luigi di giorni 7 di Gagliano.

Morti all'Ospitale. — Iussa Rosa di Pietro di anni 27 di Ponteacco, Bront Maria fu Antonio di anni 46 da Cividale, Ramot Maria fu Nicolò di anni 59 da Cividale, Malagò Ines fu Ferdinando di anni 20 da Revere, Nardussi Maria fu G. Batta di 68 da Cividale, Micheli Matilde fu Domenico di anni 30 da Ipplis, Tercimot Lucia fu Michele di anni 67 da Remanzacco.

Matrimoni. — Calderin Antonio fu Giacomo agricoltore con Gottardo Anna di Angelo casalinga, Sinicco Giuseppe meccanico con Cumini Maria di Domenico casalinga, Baolini Luigi di Francesco agricoltore con Modonutto Anna di Domenico casalinga, Petrussi Giuseppe di Antonio agricoltore con Gasparini Luigia di Antonio casalinga, Feletig Emilio di Francesco bracciante con Comelli Giuseppina di G. Batta casalinga, Rossi Agostino di Pietro agricoltore con Luchitta Anna di Luigi casalinga, Cescutti Giuseppe di Pietro assistente con Gortani Luigia fu Giovanni civile.

Un altro grandioso acquedotto

Ci scrivono da *Pielungo*:

Nello scorso mese fu qui il geometra signor Piccini, dell'ufficio Costruzioni Ferrovie dello Stato che ha sede nella vostra città, per recarsi a visitare una sorgente, allo scopo di prendere i necessari rilievi per assicurarsi che si potrà con la medesima alimentare un grandioso acquedotto che fornisca l'acqua non soltanto a parecchi comuni (Pinzano, Spilimbergo ecc.) ma a tutti i bisogni ferroviari lungo la linea ferroviaria da Spilimbergo a Casarsa.

Ed i rilievi furono quali si desideravano. Sotto un'altra roccia quasi nuda, su, nel punto dove comincia la valle di S. Francesco, sgorga una potente polla di acqua limpida e pura che, dà oltre i cento litri al secondo: — sessanta ettolitri al minuto, tremilaseicento ettolitri all'ora!

La sorgente si trovava in un fondo privato, appartenente a uno di cui non si dice che la verità qualificandolo un povero diavolo: certo Daniele in Battaia, doppiamente disgraziato e per la povertà e perchè ebbe la sventura (per quanto gloriosa) di perdere nella battaglia di Tecniz il figlio, caporale: quell'eroico Pietro Battaia ch'è morto al fianco del Generale Torelli.

In seguito alle constatazioni della potenzialità e costanza della fonte, fu stipulato regolare contratto di acquisto da parte del Governo; così il povero uomo avrà modo, con il ricavato, di render meno penose le proprie condizioni economiche.

Tornando all'acquedotto, abbiamo appreso con la più viva compiacenza che già ne furono intrapresi gli studi da quel competentissimo in materia ch'è l'ing. cav. Galli, capo dell'ufficio costruzioni in principio ricordato. Sarà uno dei lavori più importanti del genere, che abbia la nostra Provincia, e se ne incomincierà l'esecuzione non appena il progetto sia completato ed approvato. Posso dirvi intanto che si costruirà un grande serbatoio a Pinzano, donde l'acqua sarà diramata ai Comuni già indicati; la conduttura forzata sarà in tubi di ghisa! la spesa prevista, è intorno ad un milione e mezzo.

CODROIPO

Schiacciato fra il carro ed il muro

24. Verso le ore 14 d'oggi il contadino Pietro Vigutti d'anni 74 di Biauzzo guidava due armente attaccate ad un carro carico di grosse legna.

Giunto all'imboccatura della stretta via di Pordenone, le armente, al passaggio di due ciclisti si spaventarono ed il povero uomo veniva sbattuto dal carro contro il muro della casa Zanelli.

Soccorso prontamente il disgraziato veniva trasportato alla farmacia Zanelli, dove chiamato, si portò il dott. cav. Faleschini che gli prestò le prime cure, dopo avergli constatato la rottura di 5 coste varie contusioni. Giudicò il caso gravissimo.

Più tardi il Vigutti assistito dai parenti veniva trasportato in famiglia a Biauzzo dove fu visitato dal dottor Bertuzzi. Le condizioni del vecchio sono disperate.

BUTTRIO

Tra le guardie di Finanza. — Giunse l'altro ieri a far parte della locale brigata di Finanza il giovanissimo appuntato Fantin Romolo. Fu per un anno in Libia con la compagnia mobilitata ove si guadagnò valorosamente la medaglia al valor militare e la promozione ad appuntato per merito di guerra.

E' il più giovane appuntato del corpo della R. Guardia di Finanza.

Al valoroso giovane il nostro benvenuto, ed auguri che resti molto tra noi.

GEMONA

Crisi all'operaia. — (*Per telefono*) 26. Abbiamo una crisi alla Società Operaia. Il presidente dott. Liberale Celotti ha presentato le sue dimissioni dalla carica motivandole con il fatto che le recenti elezioni politiche hanno dimostrato esservi dissenso tra i soci e i principi della Società per cui egli ritiene incompatibile il permanere al suo posto.

Si vuol sperare però che il consiglio unanime respinga le dimissioni e che il dottor Celotti vorrà ritirarle e continuare nell'opera sua così benemerita a pro del sodalizio al di sopra di ogni divergenza politica.

Don Pasquale e Lucia — Ieri sera con numeroso pubblico fu dato egregiamente il *Don Pasquale* assai applaudito. Questa sera verrà data la *Lucia di Lammermoor* con elementi nuovi e cori e orchestra intonata.

MAIANO

Ciò che l'autopsia del Faion ha confermato

Alle notizie mandatevi l'altro giorno dal vostro corrispondente di S. Daniele posso aggiungervi che l'autopsia conferma l'ipotesi prima formulata, e che cioè l'arrotino Giacomo Faion non sia morto per insulto cardiaco, ma per frattura della base del cranio.

L'autopsia del cadavere fatta in presenza dall'egregio giudice istruttore dott. Pampanini, ha rivelata una estesa frattura alla calotta cranica, e un grumo di sangue internamente coagulato.

Il giudice istruttore ha interrogato parecchi testimoni. Ecco come si sarebbe svolto il fatto.

La sera del 12, nell'osteria di Egidio Del Mezzo, entrò il Faion ubbriaco come il solito, e veduto avventori nell'interno che giocavano cominciò a canzonarli.

Fu invitato a smetterla e replicatamente, ma invano, ubbriaco com'era, egli non ascoltava ragioni. Anzi prese il secchiello dell'acqua, che gli serviva per il suo mestiere, e cominciò a bagnare i giocatori.

Certo Del Mezzo Silvio, stanco, gli andò vicino, e fece atto di cacciarlo fuori dell'osteria, dandogli una spinta. Il Faion cadde riverso battendo la nuca sul pavimento.

Nè si mosse più. Credendo che fosse assopito o volesse dormire, quella gente lo portò a dormire in una stalla.

Nel domani, il Faion ne parlava, nè si muoveva; onde nacque il sospetto che si sentisse male, non solo per la sbornia della sera innanzi. E fu portato all'ospedale di San Daniele.

ATTIMIS

Un'altro grave incendio.

(*Per telefono*) 26. — Iersera alle 22 è scoppiato il fuoco nella casa di proprietà di Gio. Batta Martinuzzi.

Andò distrutta la stalla con attrezzi e fieno. Furono potuto salvare le bestie e molto vino.

Il danno complessivo ammonta a circa 4000 lire.

FAEDIS

L'ingresso del parroco. — (*Per telefono*). Oggi il nuovo parroco don Pietro Culetta fa il suo ingresso solenne. Il paese è in festa.

Il Rev. don Culetta sia tra noi il benvenuto.

Dopo la morte di Menelik

La situazione a Addis-Abeba

La notizia della morte di Menelick che circolava insistente fin dal 18 nei vari ritrovi di Addis-Abeba, ebbe conferma ufficiale. La commozione popolare nella Abissinia, e specialmente nella capitale, è profonda. Nel Bazar è interrotto ogni affare. Tutti gli indigeni si aggruppano e commentano rispettosamente il grande evento. Da quattro o cinque giorni ogni mattina arrivano ad Addis Abeba capi armati carovane che accampavano nella città. Questi arrivi avevano già commosso la popolazione di Addis Abeba.

Si faceva circolare la voce che l'arrivo di questi capi era da collegarsi col recente ritorno di Ligg Iasu dal suo viaggio nelle provincie dell'Impero, e si diceva che questi capi venivano alla capitale per rendere palese atto di omaggio al futuro sovrano designato; ma si notava che questi capi, dopo essersi recati ad ossequiare Ligg Iasu ed il capo Ras Michael, non si muovevano dalla città ed invece altri ne sopraggiungevano.

Quando il 21 dal Ghebi si è fatta circolare la voce che il Negus era moribondo, allora tutti compresero ed il giorno dopo nessuno si è meravigliato della notizia della morte di Menelik recata da sacerdoti e da capi che uscivano dal Ghebi.

Quello che si nota è una specie di timore superstizioso ed una perplessità per ciò che potrebbe sopravvenire, alimentata dallo spettacolo che la presenza di tanta gente nuova ed armata suggerisce.

Ma questa gente armata è tranquilla e tutto lascia prevedere che nulla accadrà di eccezionale.

Ormai il partito di Taitù che era quello dell'opposizione all'attuale successione, è in dissoluzione. L'abilità di Ras Michael ha valso la sicurezza dell'eredità al suo figliuolo.

Non vi è uomo in Addis Abeba che metta in dubbio ciò.

La costituzione di questo paese puramente feudale potrebbe determinare tuttavia un movimento nell'attuale coalizione, un contrasto di interessi tale da fare sconvolgere ogni previsione, ma la situazione di fatto attuale induce a credere che il trapasso di regime si effettuerà tranquillamente.

* *

Menelik nacque nel 1844 ad Ancober. Quantunque figlio di un «ras», egli soffrì la schiavitù, poichè il padre Hailu Majakt era schiavo dell'imperatore dei Galla.

Conquistata e distrutta Ancober dei Galla, Menelik col padre dovette rifugiarsi a Wollo presso Ras Mikhail. Imprigionato nel 1868 per ordine dell'imperatore Teodoro, egli riuscì, mercè la protezione di uno zio materno, riebbe la libertà quando sul trono dei Scioa successe a Teodoro l'imperatore Giovanni.

Per riaffermare la pace, Giovanni sposò suo figlio Ras Area con la figlia di Menelik convenendo che alla sua morte il trono sarebbe passato a Menelik e da Menelik a Ras Area.

Contro tutte le previsioni Area morì per il primo, e ciò fu causa di gravi dissapori tra i due sovrani: Giovanni in punto di morte volle rompere il patto e designò suo successore il figlio naturale di Ras Mangascià.

Forte del suo diritto Menelik (o Saleh-Mariam come egli si chiamava prima di cingere la corona) non intese di rinunciare al trono e dopo lunghe trattative giunse ad accordarsi con Ras Mangascià che si accontentò del Tigrè. Proclamatosi il 4 novembre 1889 ad Entoto imperatore di Etiopia, egli costringeva poco dopo il Ras di Goiam a riconoscere il suo vassallaggio. Due anni dopo la battaglia di Adua Menelik assoggettava Ras Mangascià affidando il Governo del Tigrè a Ras Makonnen. L'opera sua così era compiuta: ammalato nel 1909, egli proclamava ufficialmente erede al trono il nipote Ligg Iasu, che fra pochi giorni sarà chiamato a reggere le sorti dell'Impero d'Etiopia.

Incendio e panico
ad una festa di Natale

Calumet 25. — Durante la celebrazione della festa del Natale si sviluppò un incendio in cui, in seguito al panico, una grande quantità di persone rimase bruciata o altrimenti uccise.

Il panico sviluppatosi nella sala ove si trovava l'albero di Natale, attorno a cui si affollavano molti bambini, fu dovuto ad un falso allarme. Si annuncia che le persone morte sarebbero 80, la maggior parte bambini calpestati dai fuggenti nei passaggi adiacenti alla sala.

Un grave disastro e Torre Annunciata.

Un tremendo scoppio di bombe fa crollare una casa

Tredici morti e cinque feriti.

Nostro fonogramma

MILANO, 26. — Si ha da Torre Annunciata in data 25: *Un disastro nella scorsa notte gettò la città in profondissima angoscia, resa più grave dalla circostanza della festa natalizia. Una esplosione di bombe di carta avvenuta in luogo di proprietà di certo Luigi Savini ove sembra esistesse una fabbrica clandestina di fuochi artificiali, scosse dalle fondamenta e fece crollare interamente un edificio di tre piani travolgendo sotto le macerie gli inquilini dei tre piani.*

Appena avvenuto il disastro la folla esterrefatta accorse sul luogo. Sono incominciati subito i lavori di salvataggio mentre chiedevansi soccorsi a Napoli e città vicine Da Napoli alle 2 circa giunse una squadra di pompieri agli ordini del comandante Solimano; e sono pure giunte parecchie guardie da Castellamare.

Non si conosce ancora il numero di coloro che furono travolti dal crollo. Si sono estratte 11 persone delle quali 4 morte. Il Prefetto di Napoli il sottoprefetto di Castellamare e tutte le autorità sono sul luogo del disastro.

Nella fabbrica clandestina di fuochi artificiali vi era un enorme numero di bombe di carta a base di dinamite, che si sogliono sparare nelle feste natalizie e di capodanno. E' confermata l'ipotesi che una di queste bombe sia caduta a qualcuno e sia esplosa, cagionando l'esplosione di altre bombe.

Altri telegrammi annunciano che nella sera di ieri si sono terminati i lavori di salvataggio.

I morti sono 14 i feriti 5.

L'identificazione fu fatta stassera. Essi sono: Lucia Fortuna di 35 anni, Assunta Incoronato di 5 anni, Pasqualina Sorrentino di 20 anni, Salvatore Maresco di 2 anni, Carlo Serigno di 33 anni, Antonio Testa di 17 anni, Carolina de Simone di 73 anni, Giovanni Fortuna, Maria Fortuna di 6 anni, Vincenzo Silvestrini undicenne, Antonio Arnese 42 anni; Nunzia Arnese di 38 anni, Salvatore Arnese di 3 anni, figlio di Antonio, e Caterina Gallo di 29 anni.

I pompieri sono tornati a Napoli alle ore 21. Lo stato dei feriti migliora.

Grande fabbrica di birra in fiamme

Monaco 25. — Fin dalle 2.30 di notte la fabbrica di birra Hackerbräu è in fiamme. Il fuoco si è propagato rapidissimamente, cosicchè ben presto tutto lo stabilimento fu in fiamme. Secondo quanto afferma il guardiano l'incendio fu causato da un corto circuito.

Corriere Giudiziario

Il verdetto dei giurati

che assolveva Giovanni Ventin, capoposto di gendarmeria a Cervignano, dall'accusa di spionaggio — verdetto del quale potemmo inserire la notizia ancora mercoledì, meno però che nel primo migliaio di copie, stantechè fu pronunciato dopo il mezzogiorno; quel verdetto, diciamo, destò molta sorpresa. E ciò per considerazioni semplicissime.

Si ritiene colpevole la Zigaina e lo si fa condannare — come conseguenza logica — a un anno e 3 mesi di reclusione e 600 lire di multa; la Zigaina ch'era semplice strumento nelle mani del Ventin, e l'altro è dichiarato senza colpa?. Questa è la domanda che il pubblico muove.

Nè la teoria che il Ventin suddito austriaco agiva obbedendo ad ordini superiori cui non poteva sottrarsi, lui militare, è fatta buona: può essere, e fu, abile mezzo di difesa, ma è una teoria che il buon senso trova subito inaccettabile, assurda.

Alla stessa stregua, tutti gli ufficiali di uno Stato potrebbero impunemente far opera di spionaggio in altro Stato, pretestando di aver agito per irrecusabili ordini superiori: e allora, non ci sarebbe più nemmeno reato di spionaggio e si dovrebbero abolire gli articoli del Codice che contemplano, per fissare le punizioni. Questo rileva il senso comune.

Abbiamo udito anche un'altra spiegazione del verdetto: vollero cioè taluni giurati con esso dimostrare ai giudici ed ai giurati del vicino impero che il nostro popolo è più civile e non condanna e punisce ma assolve per quei medesimi reati che oltre confine sono rigorosamente e inesorabilmente puniti. Anche questa spiegazione ci sembra però difettosa, per la semplicissima ragione che i giurati sono chiamati ad affermare o negare l'esistenza dei fatti prospettati nell'accusa; e il Ventin aveva confessato e i testimoni diretti confermato i ripetuti suoi tentativi di spionaggio in danno della nostra Patria. Le dimostrazioni di animo generoso qui non dovevano entrarci... e comunque, sono dimostrazioni *perdute*, nel senso che non trovano e non troveranno corrispondenza.

Consiglio Comunale

Alle ore 14 del giorno di Lunedì seguirà una seduta straordinaria del nostro consiglio comunale.

Fra gli oggetti da trattarsi notiamo:

In seduta pubblica

Assunzione di mutuo di favore di lire 50 000, quota di concorso del Comune nella spesa per la costruzione del nuovo edificio della Scuola d'Arti e mestieri, nonchè assunzione dell'obbligo continuativo di contribuire alle spese di esercizio con annue lire 8000 (ottomila) e di provvedere gratuitamente all'illuminazione, al riscaldamento dei locali e alla fornitura dell'acqua potabile. Parecchie ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza della Giunta Municipale.

Associazione della Cassa dei Depositi e Prestiti di mutuo di favore di lire 112,000 per la costruzione del nuovo Asilo d'Infanzia nella già braida Codroipo.

In seduta segreta

Proposta di concessione di buona uscita di lire 100 a Maria Dolce, già servente nella Scuola rurale di San Gottardo.

X concerto della «Verdi». — Ecco il programma dell'importante concerto che la sera del 30 corr. eseguirà il grande pianista *dott. Ugo Veneziani*, col concorso della ormai celebre violinista sig.na *Wanda Segrè*:

1) Friedmann Bach — Concerto per organo in re mi (pianoforte)
2) I Tartini — Il Trillo del Diavolo (violino e pianoforte)
3) Beethoven — Sonata op. 57 (appassionata) (pianoforte)
4) a) Pergolesi — Aria
b) Sarasate — Zapateado
c) Drdla — Vision (violino e pianof.)
d) Bazzini — La Ronde des Lutin
5) a) Chopin — Scherzo op. 39
b) Sgambati — Nattu no « 31 (pianoforte)
c) Verdi - Liszt — Rigoletto - Paraphrase

Accompagnerà al pianoforte il maestro A. Ricci.

Funerali — Alle quindici e mezzo di mercoledì seguirono i funerali del compianto studente Vittorio Donati. Apriva il corteo la croce seguita dal parroco di S. Giorgio. L'unica corona della famiglia, posava sulla lacrimata bara. Dopo le esequie nella chiesa di S. Giorgio il corteo ricomponendosi proseguì per il cimitero.

Parecchi amici e conoscenti dell'estinto l'accompagnarono all'ultima dimora.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Nella lotta contro la tubercolosi il Prefetto di Venezia ebbe a introdurre testè un provvedimento forse già in vigore altrove, ma che merita nondimeno di essere rilevato: ha impartito cioè disposizioni per impedire che, e decorrere dal 1.o gennaio, venga introdotto nel Comune di Venezia latte proveniente da animali che non siano stati assoggettati alla prova della tubercolina. Tutto il latte che verrà introdotto in quel Comune dovrà perciò essere scortato da un certificato attestante che gli animali da esso proviene subirono, con esito negativo, la prova della tubercolina.

Natale. — Anche ieri il cielo si mantenne per buona parte del giorno coperto; e qua e là, in varie parti della Provincia soffiò a intervalli un vento impetuoso; ma nel complesso fu un buon Natale. La stagione prosegue mite: i calicanti invernali sono già tutti stellati delle loro gemme profumate; e fioriscono in campagna timidamente ancora, nei «recessi di sole» le primule, e qualche pervinca, i primi messaggeri del nuovo anno astronomico. Climaticamente, fu dunque un «buon Natale». Speriamo che anche nel resto sia stato buono, pei nostri lettori.

Una superba mostra di corredi si ammirava iersera, nel negozio Reccardini e Piccinini. Il carnevale batte alle porte — e con esso, vien l'epoca dell'anno più propizia alle nozze; donde l'opportunità della mostra. E' questa era degna veramente dell'ammirazione del pubblico. Insuperabile la finitezza e il buon gusto del lavoro: ricami in bianco e policromi, trine, nastri colorati illeggiadrivano i vari capi di biancheria in mostra. A togliere poi la monotonia del bianco, o, per meglio dire, a farne meglio risaltare il candor seducente, si erano con signorile grazia disposti gruppi di glicinie, di fiordalisi, di crisantemi e campioni di stoffe a colori. Agli angoli due «signore» in grandezza naturale trionfavano in quel fantastico e vaporoso lor proprio regno...

Per furto — L'ufficio di vigilanza urbana denunciò certo Marcuzzi Gio. Batta fu Pietro di anni 46 operaio, abitante in via Cisis numero 2, perchè visto a rubare granoturco nei campi del sig. Luigi Roselli per un valore di lire 19.

Natale benefico — Nella ricorrenza della festa di Natale, la Società dei Veterani e Reduci ha elargito L. 300 a Veterani e Reduci disagiati ed a vedove dei medesimi.

Le benefiche formiche. Abbiamo ricevuti i ringraziamenti dalla direzione dell'Asilo Marco Volpe e da quella dell'Asilo Immacolata, all'indirizzo della Società «La Formica», la benefica società di signorine e signore gentili, che lavorano tutto l'anno a preparare, per i bimbi poveri, indumenti di vario genere. All'Asilo Volpe la Società regalò 52 capi di vestiario; all'Asilo dell'Immacolata 111. Siano benedette le loro mani!

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso l'Amministrazione.

Cronaca Cittadina

L'ultima replica

a proposito della Esposizione artistica (1).

Ill.mo Sig. Direttore della Patria del Friuli,

Perdoni se metto a prova la di Lei bontà, pregandola di pubblicare una mia breve replica alla lettera del sig. R. Zotti.

Anzitutto, mi preme assicurarlo che egli parte da un presupposto sbagliato, immaginando ch'io sia uno di quei pittori che videro rifiutate le loro opere all'esposizione di Udine. Quindi tutto ciò che egli dice a questo riguardo, cade a vuoto e mi dispiace soltanto di averlo involontariamente fatto sospettare di qualcuno, che forse a quest'ora non conosce nemmeno quanto io scrissi.

Non voglio contutare quello che dice il sig. Zotti. Vorrei soltanto dimostrare come non sia *un torto gravissimo quello di voler giudicare e la critica dopo chiusa l'esposizione* che io non potei visitare. Quanti lettori della *Patria* in provincia, in Italia, all'estero, non si trovarono nelle stesse mie condizioni e non avranno pensato e sentito come me!

Io affermo che la critica d'arte è opera a sè, destinata a sopravvivere all'effimera fioritura di una esposizione.

Chi dunque se ne va a visitare le gallerie d'arte antica col volume del Vasari alla mano, o le Mostre di Venezia col pacco dei vari giornali contenenti gli articoli di critica, sotto braccio? Ma d'altra parte, quale rimorso sarebbe rimasto, o per le nostre le mostre dei primi *Salons* Parigini, se non fosse la stupenda letteratura critica sorta allora con a capo Teofilo Gautier e Carlo Baudelaire? Essi, con ragionamenti fattili, con descrizioni di forma stupenda, che sono vere e proprie trasposizioni dell'arte della pittura in quella della parola, rivelarono al pubblico il significato del nascente *impressionismo*. Scoprirono il valore, allora misconosciuto, di insigni pittori, sottraendoli a giudizi di loro giudizi, coprendo d'oro quelle tele che ai loro autori, mentre erano in vita, non fruttarono più di una decorosa povertà.

Con il loro trionfo, splende quello dei loro critici, che gli compresero, che non esaltarono mai oltre misura, nè mai in quei loro scritti di battaglia alla vittoria. E se il grosso pubblico, tutto intento dietro all'arte sua di completa vittoria, si incontrano ingenerosi simili a quelli di cui venemo gratificati su questo giornale parecchi artisti.

Il critico dichiara di non conoscerli nemmeno personalmente; però deve convenire che era lecito, senza essere maligni, supporre il contrario quando si venivano a sapere proprio da lui certi particolari biografici ignorati: di uno il luogo di residenza, dell'altro le particolarità del carattere, di un terzo le condizioni del censo (importante per l'arte) e dell'età, e via via.

Non se l'abbia a male, il sig. Zotti. E' una prova di stima che io gli do, quando a lui, forse illuso dalla gratitudine e dalla rassegnazione degli artisti e dal silenzio del pubblico, rivelo che egli non ha saputo misurare la portata di certi suoi elogi e l'impressione che dovevano fare su chi li leggeva a mente fredda.

Pensi alla diffusione di questo giornale: fra i suoi lettori vi sono molte persone di Coltura e di buon gusto che viaggiano, che stanno al corrente del movimento artistico moderno. Badi che queste possono andar a cercare con molta aspettativa, nelle venture grandi esposizioni internazionali gli artisti che la critica dell'esposizione Udinese annunciò come *Soli senza macchie*. A questi a quelli altri, forse più fortunati perchè avendo ancora qualche cosa da conquistare, hanno maggiore incitamento all'lavoro, vadi il mio augurio che la critica bene intenzionata, ma non altrettanto felice non abbia a loro, in conclusione, recato danno.

Quanto allo scrittore, gliene può piacciono le mie estazioni, gliene propongo un'altra di un filosofo: *Le nostre opere sono lo specchio nel quale la nostra mentalità scopre i suoi veri aspetti.*

Ora che gli ho dato a conoscere come può venire interpretata da taluni l'opera sua, lo prego di fare, a suo piacere, tutti gli esami, la studia, la confronti con le interpretazioni che gli ho offerto, e se non avrà oltrepassato le mie previsioni, avrà la nota dell'aspetto del critico ideale che *ad innalzare l'arte nostra locale*, continui, si affermi, si dedichi tutto a questo ramo proficuo delle belle lettere!

Ho detto ciò che aveva in animo; la polemica per me è chiusa e nel ringraziare Lei, sig. Direttore, dell'ospitalità concessami. Le prometto che non La disturberò più, qualunque cosa possa ancora venir stampata contro le mie affermazioni.

R.

(1) Questo è uno degli articoli, di cui diremo l'altro giorno ch'erano costretti a rimandare la pubblicazione. E' naturale che si, da la precedenza ai fatti, sugli articoli di polemica, ed R ci scusera del ritardo.

Il fallimento dell'impresa Blasoni

attraverso la relazione del curatore prof. Dino Cella

Ieri, l'egregio curatore provvisorio prof. rag. Dino Cella, ha presentato al Tribunale una chiara relazione sul fallimento dell'impresa costruttrice Blasoni.

Fra Blasoni Giuseppe fu Antonio di S. Rocco ed i fratelli Rizzi Michele e Vittorio di Valentino, dei Rizzi fu regolarmente costituita nel 12 marzo 1911 una società in nome collettivo sotto la ragione sociale Blasoni e C. e avente per oggetto lavori edilizi in genere, con un capitale di 15.000 lire. Tale capitale fu versato quasi interamente dai Rizzi; il Blasoni avrebbe apportato in società cavalli, carri, attrezzi, legnami da lui allora posseduti e da lui valutati all'incirca a L. 7500 corrispondenti a metà dell'apporto dei Rizzi.

L'inventario regolare però non fu redatto.

L'impresa eseguì notevoli lavori, quali per esempio il palazzo Vuga in Udine per lire 190 000 l'ampliamento della stazione di Pordenone per lire 45,000, la casa del co. Gabrielli per L. 36,000, case operaie legato Tullio L. 120.000, manutenzioni ferroviarie ecc. Nel principio del 1913 non furono compiuti grossi lavori, sia per la crisi edilizia, sia perchè il credito della società era già scosso profondamente verso il luglio agosto di quest'anno.

La società cominciava a mostrare appariscenti le crepe che la minavano fin dall'esistenza; il Blasoni non poteva, non sapeva più come otturarle e ciò dovettero pensare per la massima parte i Rizzi.

L'amministrazione e la direzione dell'impresa era del Blasoni, mentre i due Rizzi prestavano l'opera loro in qualità di assistenti. Durante il periodo sociale non ebbero a prelevare in conto stipendio che circa L. 1500 mentre il Blasoni si può dire coi soli denari della società mantenne sè e una famiglia numerosa. I soci non fecero mai uso della firma sociale, fin verso i primi di gennaio 1913, chi firmava le cambiali era il Blasoni, col solo proprio nome; si richiese in seguito la firma di tutti e tre i soci insieme, e infine quella dei soli Rizzi.

Il bilancio

Il bilancio presentato dal fallito si concreta in un attivo di L. 117,066 con passivo di L. 84627 07 diviso fra 39 creditori con un attivo netto quindi di 239439.93.

L'egregio prof. Dino Cella parla lucidamente del bilancio e conclude dicendo che la situazione presenta, anzichè un attivo netto un deficit di circa L. 45,000, e ciò per nuovi passivi, e per radiazione di crediti assolutamente inesigibili.

Libri di commercio

Dei registri egali furono rinvenuti due copialettere che vanno dall'11 dicembre 1911 ad oggi, un libro giornale vidinato nell'aprile 1911 completamente in bianco ed un libro degli inventari vidinato nel marzo 1912 pure in bianco. Si trovarono pure alcuni mastri incompleti e colle partite monche, i quali a nulla servono senza l'aiuto di diverse note (in parte compilate posteriormente, in base ad altre prime note tenute dal Blasoni ed a documenti) e senza il controllo con fatture, conti, ricevute dei creditori.

Di tale disordine non si può nemmeno dar colpa al contabile sig. Italico Mattioni, il quale, alla sua assunzione, trovò già la confusione e non potè in seguito porvi riparo, per causa sopratutto del Blasoni, che appare «il disordine amministrativo in personificato».

La relazione compilata con senso di scrupolosa imparzialità, acquista speciale importanza (essendo il Bulfoni in istato d'arresto) là dove parla delle

Cause e caratteri del fallimento

Il dissesto attuale è stato causato da diverse circostanze, la cui complessità non permetterebbe ora di determinarle con esattezza.

Causa importantissima, per le conseguenze che si avrebbero diversamente potuto evitare, è stata la cattiva amministrazione e il disordine contabile, che non permisero ai soci di tener nettamente distinti i loro rapporti colla società, di stabilire l'andamento di ogni singola impresa onde trarne norme per il futuro.

I Rizzi peccarono di troppa buona fede, nell'unirsi al Blasoni senza precisamente sapere ciò che egli apportava in società, senza accertarsi se e quanti debiti egli avesse in proprio, nè con quali mezzi gli avrebbe estinti.

Dall'esame dei libri e documenti ci si accerta che all'epoca della costituzione della società il Blasoni aveva in proprio un passivo rilevante.

Il curatore dice «che il Blasoni usò dei denari della società per estinguere i suoi passivi e per il mantenimento della famiglia». Se ciò non fosse avvenuto — soggiunge il curatore — la società avrebbe concordemente fatto onore agli impegni da essa assunti e non si sarebbe trovata in condizioni di fallire. Chi avrebbe dovuto domandare il fallimento era il Blasoni stesso, in proprio, e sin da tre anni addietro; ed il Blasoni si deve ritenere unico responsabile dell'attuale dissesto.

Il Blasoni si trova dal 4 corrente in istato d'arresto, indiziato di avere, d'accordo coi famigliari, occultato presso che tutte le attività mobiliari di famiglia, comprese due vacche; gli otto tutte arresto è stato da qualche giorno legittimato dalla camera di consiglio del nostro Tribunale.

Il Tribunale gli ha però con ordinanza di l'altro giorno concessa la libertà provvisoria.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente lire 3699 09

XXXIV Elenco.

Biasutti cav. dott. Giuseppe lire 5, Diversi amici di Tarcento 4.80.

Raccolte dal sig. Antonio Battocletti in Cividale: Antonio Battocletti 5, Odorico di Leonardo fu Odorico, Carraria 5, Piccoli Nicolò 2, Canavez dott. Antonio 5, De Paciani Giosuè 1, Gabbi Vittorio 1.

Raccolte dal sig. co. cav. dott. Enrico de Brandis in S. Giovanni di Manzano: de Brandis Enrico 10, Malisani cav. Desiderio 5, de Puppi co. cav. uff. Luigi 5, Gasparlis Piero 1, Tonero Luigi 1, Rossi dott. Luigi 1, Treu Giovanni 1, Luciano Gasparotto 1, Pre Gerardo Mecchia 1.

Raccolte dal sig. co. dott. Sebastiano di Montegnacco in Tarcento: Cum Giovanni 1, Comelli Eugenio 1, Ceccoui Fabio 1, Moretti Antonio Mio 1, G. Pividori 5, di Montegnacco co. dott. Sebastiano 2, Fachini 1, A. V. 0.50, G. Batta Toffoletti 1, Steccati Giovanni 0.50, Beltrame Luigi, Mortegliano 1, dott. G. Batta Buffoni 1, Angelo Vill 1, S. Bernardis 1, A. B. C. 2, Vergendo Ruggero 1, Toffolo Roberto 1, Cargnelli Corrado 1, Innominato 1, Mosca Giulio 1, G. Busulini 1, Gregorio fab 2, Archimede Caschi 1, Seradini cav. G. Bot. 2, Ing. Zanolli 2, Aghina rag. Angelo 2.

Totale lire 3788.89.

Secondo elenco delle offerte per acquisto di indumenti agli alunni poveri dell'educatorio:

Avv. Leitemburg L. 1, Zoe Lazzatto 5, P. Gurisatti 1, L. Chiussi 1, Ortensia Pelizzo 3, Pasticceria del Moro 1, Pietro Mauro 1.50, Sorelle Migotti 1, avv. Zagato 5, Giulia Angeli Pegolo 10, Barone Abignente 20, Prof. Rovere 3, Magda Piloso 5, co. Chiara Colombatti 5, Italia Broili 2, Melania Bearzi 15, Signori Vintani 2, Contessa Ottelio 3, Contessa Puppi 5, Silvia Chiussi 2, Contessa Teresa Colloredo 2, Charon Cassoni 0.50, Generale Terasona 2, Signora Neri 1, Pani lunghi 0.60, Forti Castelli 5, Maria Tomada 0.40, Gabino Antonio 0.50, Cartolaio Missio 2, Puppini 1, Ernesto Liesch 5, Virginia Bearzi Beltrandi 15, Ettore Spezzotti 10, cav. Luigi Spezzotti 5, Francesca Nimis 3, Bianchi 2, dott. cav. Bertot 20, Regina Sabbadini 5, Maria di Colloredo 5, Mattioni 2, Sponghia 0.50, Barbieri 2, Peer 2, Agnola 1, Fanna 1, Nascimbeni 1, Petrozzi 2, Fornaro 1, Grassi Raffaele 0.60, Miani 2, Italico Vidoni 0.30, Bottos 2, Deganutti 0.50, De Fornera 2, capitano Girardi 0.40, Amelia Contarini 4, Beker 4, magg. Rani 1, co. Luisa Caratti 2, Anna Braida 2, Prampero (cartoleria) 0.50, dott. Cracco 5, Giuliani 1, dott. Clontero 5, Barbini 0.50, N. N. 0.80, dott. Spellanzon 5, Busero Augusto 5, Voltam e Comp. 1, Tarantola 0.30, Pio Novello 1, Cozzi 2, G. B. Cremese 2, Cav. Roberto Kechler 20, Osterman 5, Lucia Minisini 5, Ines Picecco 2, Bonanni 1, Avv. Sartogo 2, Dott. Faioni 2, O. Deplicher 3, Avv. Borghese 5, Colonnello Benedetti 3, Avv. Ballini 2, Sonvilli 2, Antonio de Paoli 2, Rag. Della Maestra 2, Giulia Loi 1, avv. Levi 2 avv. Zanuttini 5, Berghinz Maria Cristina 2, Capitano Ermacora 0.80, avv. Mamoli 1, rag. Dino Cella 1, Boldrini 0.50, Micoli 2, Italia Caisutti 2, De Missier Maria 1, Cuoghi 2.60, Elisa Bruni 2, Liuzzi Tullio 0.40, Dal Fabbro 1, contessa Strassoldo 2, prof. Comeccini 3, Verza Amelia 0.50, Locatelli Antonio 1, prof. Milanopulo 0.60, Clara Someda 1, studio Fazzutti e Biavaschi 2, signora Miotti 5, avv. Cosattini e consorte 5, Scoccimano 2, Arturo Ferruccio 5, famiglia Fracassetti 10, notaio Zanolli 2, cav. Leonardo Rizzani 20, signorine Perotti 3, Perusini 5.

Bice Coppellani L. 5, Erminia Scoffo 2, Maria Rioppi 3, Eugenia Tavasani 5, Elisa de Toni 2, Cossutti Elisa 1, Modotti Vittorio 0.50, Maria Petrozzi 1, Ines Celotti 5, Angela Celotti 5, Tonini Lucia 2, Emma Bianchi 3, ing. G. B. Cantarutti 5, Angelo Sello 2, Luigi Stringher 2, comm. Raimondo d'Aronco 10, signora Malanotti 3, Albergo Croce di Malta 2, Hoffman 2, Luigi Bergamasco 0.50, Menazzi 1, Girolamo Barbaro 2, Ditta Tadini 1, Giulia Delussi 3, Roselli 10, Secondo Bolzicco 2, Pietro Marcolini 1.50, Luigi Brisighelli 5, N. N. 1, Aleardo Ronzoni 2, Gigante 1, Ditta Lodovico Bon 2, Adele Masciadri 4, dottor Teodosio Pecolli 5, Percotto 1, Loi 0.60, Bragato 1, Contardo 0.50, Colombo 1, Granzotto 2, V. di Brazza 2, Fratelli Pecile 10, E. Lucchini 1, Tamburlini 0.50, Ugo del Vecchio 5, Contessa de Brandis 5, Grossi 1, Larocca 1, Fracasso Anna 0.50, Ferasutti 0.50, Mantovani 5, co. Orgnani Beretta 5, Emilia Trevisan 2, Antonini Giacomo 1, Moro Giovanni 1, Missio Isabella 0.50, Cosani Italico 0.60, Michelucci 2, Gervasi Silvio 1, Liso 1, Caucigh 1, Del Fabbro 5, Appelius 2, N. N. 1, Rea 1, Fratt. Fischietto 0.50, Urbanis 3, Passoni Lodovico 2, Galli 0.50.

Bacchetti Enrica 1, Ferrasutti 1, Clocchiatti l. 0.50, Giulia Capsoni Marcotti 5, Fattorello 1, De Gleria 10, Marpillero l. 0.50, Ninar Lodovico 2, Marchesini 2, Fischietto l. 0.50, Barbieri Ida 1, Gigante 1, Comini 0.50, Antonio Fantuzzi 1, Gambarotto dott. Antonio 4, co. Giuseppina Cecconi 10, Fantuzzi Antonio 5, Mainardis 0.50, Celorio 5, Madrassi 1.50, Virotta 1, Polver 1, Omet 0.50, N. N. 0.50, Gaidoni 2, Ballico 1, Bruni 2, Cosattini 2, Vincenzo Salvador 1, Stefanutti 1, Croattini 0.50, Mazzoleni 0.50, Pascoletti 2.

Zos lire 1, Pupatti Amelia 1, Petracco Luigia 2, N. N. 5, M. Coccolo 5, Zamolo Margherita c. 50, De Anna l. 1, Lestuzzi 2, Catapan Luigi 1, G. Larocca 3, Treleani 1, Cotutti Ida c. 60.

Turco Maria lire 1, Tosilli 2, Gigante 1, Nidasio 3, Gervasi Maria 2, Martini c. 50, Marcotti l. 1, De Marchi c. 50, Bastianutti l. 1, De Toni Martina 5, Lupieri c. 80, Di Caporiacco Ines l. 1, Clapis Maddalena c. 50, Marcotti Emilia 50, Gabini Adele 60, Cappelli 50, Fagiani lire 1, Freganesi 2.

Perosa 2, Biasoni 1, Piva 2, Ticò 0.80, Rossi 0.50, Perech 0.80, Rossi Francesco 3, Bellina Baldo 2, Marchino 1, Camilla e Domenico Pecile 10, Marta Cucchini 2, Luigi Candotto 5, Facci Luigi 1, Notaio Minini 2.

Beneficenza quotidiana

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Lazzaro Basevi: co. Ugo Bellavitis 2, Arturo Ferrucci 1, Marina Rippa 1, Giovanni Pelizzo 1, Camis Umberto di Milano 5, Sabbadini Giovanni 1, Turchetti Antonio e fam. 2, Pietro Dorta 2, Verza Augusto 2, cav. Arturo Malignani 4, Pietro Puppini 2, Ditta Anderloni 2, U. Ligugnana 1, Lucchini Antonio 1; in morte di avv. Pietro Rossi: Giacomo Comessati L. 2; in morte di Italia Bertuzzi D'Aronco: fratelli Broili Udine 5, Antonio Brusconi 1, Cordoni Riccardo 1, Giacomo Commessatti 2, Pietro D'Orte 2, Aristide Pravisani 2, famiglia Spezzotti 2, Leonardo Laurenti e Consorte 3, Francesco Orter 2, Giovanni Pelizzo 1, famiglia Pauluzza 5, Pietro Marcolini 2, Domenico Ballico 2, U. Ligugnana 2, Andrea e Rosa Chialea 2, avv. Girardini e Nardini 2, cav. Virotta Cristofolo 5; in morte del cav. Adriano Roviglio: Gli alunni del IV corso fisico - matematica 9.50 in morte Pittaro Luigi; Zamparo Fedrico 2, in morte di Magrini Verginia; cav. Leonardo Rizzani 2; in morte di Cesco Giuseppe: Famiglia Spezzotti 2; in morte di Gori: Giovanni Pelizzo 1; in morte di Luigia Filipuzzi: Ditta Giovanni Grillo 2; in morte del rag. Quinto Visentin: rag. Ettore Bruni 1, Giovanni Pagnutti 1, fratelli Pascoli 1, Celso Cremese 1, Antonio Pilosio 1, P. Croattini 1, fam. Carminati 2; in morte del cav. Giovanni Fasola: Zamparo Giovanni 2; in morte di Lucia Ferrari ved. Tonini; coniugi de Candido 3; in morte di Italico Caselotti; fam. Malignani 3.

Offerte all'Associazione Scuola e Famiglia in morte di Italia Bertuzzi ved. D'Aronco: fam. dott. Rainis, 1, Cosmi Cosmo 5; Ridomi Naccari Ermenegilda; Famiglia Galanda 5, Datarena Bosco 1; Italia Bertuzzi D'Aronco Ermenegilda: Famiglia Galanda 5, Caterona Bosco 1; in morte di Italia Bertuzzi D'Aronco: prof. Bevilacqua 5; in morte di Luigi Pittaro: Santi Ernesto 1.

Offerte alla Cucina Popolare in morte della signora Ermenegilda Naccari ved. Ridomi: La famiglia Bisattini 2; in morte del sig. Mazzolini di S. Pietro al Natisone, fam. Bisattini 2; in morte del sig. Basevi Lazzaro: il signor Umberto Romanelli 1; in morte del sig. cav. Adriano Roviglio: il sig. Umberto Romanelli 1.

Offerte alla Casa di Ricovero in morte della signora Maria Italia Bertuzzi ved. D'Aronco: Spett. famiglia rag. Ettore Driussi Voghera 10, Ditta Paolo Gaspardis 2, sig. G. Batta Cremaso 1; in morte di Luigi Moro di Tolmezzo: sig. ing. Lorenzo De Toni 3; in morte del rag. Quinto Visentin: Sig. Vittorio Biancuzzi 2; in morte di Adelaide della Rossa ved. Malisani: Famiglia Lunazzi Baldovini 1; in morte di Italia Maria Bertuzzi ved. D'Aronco: la Spett. famiglia Metz Gagliardo offre col mezzo della Patria del Friuli 5; in morte di Emilio Chiurlo sig. Ernesto Michieli 2; in morte di Lazzaro Basevi: Spett. Famiglia Bertuzzi 5, i sig.ri ing.ri Facchini, dott. Castellani ing. Montini 15, spett. fam. Paolini 5, signor Novelotto Angelo 2; in morte di Maria Italia Bertuzzi ved. D'Aronco: Spett. famiglia avv. Driussi 10.

Offerte all'Ospizio Cronici in morte del rag. Quinto Visentin: Pietro Dorta e C. 10, fabbrica Ghiaccio e impresa Frigorifera Dorta Balbina, Tommasi e C. 10; personale del Monte di Pietà: Bonini comm. Ar. 5, Domini rag. Augusto 4, Ballasso Gius. 2, Gressi rag. At. 2, Sandri Giacomo 2, Pilosio Enrico 2, Croattini Giacomo 2, Simbacco Luigi 2, Martinelli Giuseppe 2, Dal Zotto Giulio 2, Cressatti Mario 1, Paroni Mario 1, Pisenzotti Luigi 1, Romanelli Nicodemo 1, Ronco Gioachino 1, Citta Luigi 1, Ottavio Bianchettini 0.50, Missio Vittorio 0.40, Cossutti Antonio 0.40, Minisini Luigi 0.40, Piva rag. Federico 2, cav. Italico Rubbazzer 5; in morte della sig.ra Paolina Leoncini Canciani; Cosattini dott. Vittorio 2, in morte sig. Lazzaro Basevi: Piva rag. Federico 1.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Lazzaro Basevi: Tomaselli cav. Daulo 2; in morte di Maria Italia Bertuzzi D'Aronco: Disnan Antonio L. Tomasselli cav. Daulo 2, Bellavitis co. avv. Mario 2; in morte del rag. Quinto Visentin: Giuseppe Toniutti 1; in morte di Maria Italia Bertuzzi ved D'Aronco; dott. Giuseppe Chiesa di Rivignano 2; in morte di Lazzaro Basevi: Pietro Rizzi 1.

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie in morte di Basevi Lazzaro: Famiglia Bassani 20; in morte di Maria Italia Bertazzi D'Aronco: De Belgrado co. Orazio 2.

Fra libri e giornali

Il prof. Giuseppe Measso, insegnante a Busto Arsizio, è un nostro comprovinciale, uno studioso che de' suoi studi, a quando a quando, ci dà saggi in cui ci rivela il suo temperamento di cultore delle discipline pedagogiche. Egli ha ultimamente pubblicato « *Appunti di educazione fisica* » (1) che fanno seguito agli « Appunti di educazione morale e intellettuale » intorno ai quali i nostri lettori sono già stati succintamente informati. Anche questa terza parte — riguardante l'Educazione fisica — ha come le altre, il pregio di condensare molta materia in un volume relativamente di piccola mole.

In essa l'autore sa opportunamente avvalorare le sue note con brevi detti, che riassumono il pensiero di celebri cultori dell'educazione, antichi e moderni, fondendo coltura ed erudizione, coordinando il vecchio col nuovo pensiero educativo, così da dare un quadro completo della disciplina che tratta. Così egli non trascura, per quanto lo spazio glielo può consentire, di far posto al risultato degli studi più recenti e alle questioni intorno a cui le opinioni dei pedagogisti sono ancora discordi.

Per questo riguardo i lavori del Measso, compilati con l'amore e la cura di chi ha lunga consuetudine di studi, si presentano come un buon mezzo per l'acquisto di cognizioni in breve tempo, per facilitare ai volonterosi una rapida rassegna della vasta materia.

E l'autore ha raggiunto questo scopo, e risulta palese dalle sue pagine che le pubblicazioni sono nate cominciando a giovare a lui stesso, rendendo sicuro di più forte sintesi il paziente e fruttuoso lavoro a tavolino.

(1) Giuseppe Measso: « *Appunti di educazione fisica, intellettuale e morale* » ad uso dei maestri e degli allievi maestri. Ed. Pianezza e Ferrari, Busto Arsizio.

Cronaca degli affari

La Società popolare dei Bagni di Lignano (Anonima in liquidazione) ha espletate le formalità di legge. I liquidatori (avv. Aurelio Girardari, cav. Francesco Pittoni ed Ernesto Donati) stanno ora procedendo alle operazioni di ricevimento in consegna dai cessati amministratori. Essi nutrono speranza di richiamare a fiorente vita la bellissima spiaggia friulana. Auguriamo che tale speranza si avveri.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 Dicembre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.34
Londra (sterline)	25.40
Germania (marchi)	123.97
Austria (corone)	105.27
Pietroburgo (rubli)	266 75
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.73

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Protèa, il grandioso dramma in 4 atti per il quale c'è molta aspettativa verrà rappresentato oggi. Questa colossale film, della lunghezza di 1700 metri, ovunque venne proiettata riportò il più grande successo trattando un'argomento di avventure una più straordinaria dell'altra, tanto da oscurare quelle di Fantomas, Zigomar e di altri eroi del cinematografo.

Farà seguito una scena comica.

Le rappresentazioni incomincieranno alle *ore 3 precise*.

Bene sapersi che ogni giorno le Pasticcerie Galanda trovansi Krapfen caldi, e Meringhe alla panna e panettoni uso Milano.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Colossale programma Cinema-varietà per questa sera e domani.

L'innocente superbo dramma in due parti della casa Cines di Roma. Magnifico capolavoro che à ottenuto ovunque immenso successo.

I figli di Polidoro comicissima.

Di più straordinario programma di varietà.

Li D. D'oltremare cantante generica. Ferruccio Guerriero, Comico Peradska.

Il Teatro si apre alle ore 15.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

APPENDICE 55

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Si, proprio lui. La vista di quell'uomo mi fece rimanere come istupidita. Avrei pagato uno scellino per sapere dove mai si fosse cacciato, quando quella comitiva di tre persone aveva invaso la casa. Bisogna p re che prestassi fede alla evidenza dei miei occhi, dal momento che l'ho veduto in carne ed ossa sulla soglia.

Dopo aver esplorato la strada uscì. Portava sulla testa un grosso fardello.

— Un grosso fardello?..

— Si, un fardello di straordinarie proporzioni. E doveva anche pesare non poco, giacchè l'arabo doveva procedere curvo curvo e lentamente, sino all'estremità della strada.

Paolo Lessingham balzò in piedi, gridando:

— Quel fardello doveva contenere Nelly!..

— Ne dubito — confermai.

In quello si udì picchiare ai vetri della finestra. Volgemmo lo sguardo e vedemmo Atherton. Egli gridò:

— Uscite, uscite... delle grandi novità!

La signora Coleman, affrettandosi verso la porta, gridò inviperita:

— Non voglio quel giovinotto in casa mia!.. Ch'egli non ardisca neppure di porre piede qua dentro!..

Cercai di placare la sua irritazione.

— Vi prometto, signora, che il nostro amico non entrerà. Usciremo per parlargli.

Essa aprì l'uscio di quel tanto che bastava per lasciarci passare, poscia lo sbattè con violenza dietro di noi.

Atherton ci venne incontro, accompagnato da un agente di polizia, esclamando:

— Credevo che quella vecchia carcassa non vi lasciasse più andare! Mentre avete perso il vostro tempo in ciarle, io ho fatto grandi cose. Udite un po' la storia di questo esemplare funzionario.

Il poliziotto — un omaccione alto più di sei piedi — ci guardò curiosamente, e poscia, con voce cavernosa, come se la traesse dal fondo dei suoi stivali, disse:

— Io per verità, non ho nulla da dire.

Evidentemente, Sidney non la pensava così.

— Aspettate che metta i miei amici al corrente di quanto è accaduto — disse egli — così vi aprirò la strada per narrare il resto.

Indi si volse verso di noi.

— Dopo lasciatevi sono ritornato in quella maledetta catapecchia ed ho cacciato di bel nuovo il naso in tutti gli angoli possibili ed immaginabili, ma senza verun successo. Poscia, sono uscito in istrada e stavo facendo quattro passi dinanzi alla casa per ingannare il tempo, quando mi sono imbattuto in questo degno funzionario.

— Così dicendo indicò il poliziotto.

— Io l'ho guardato, ed egli guardò me, e dopo avere ammirato vicendevolmente per alcun tempo i nostri vezzosi lineamenti, egli mi domandò: «Se n'è andato?» — «Chi mai volete che se ne sia andato? Caio, Tizio o Sempronio» — Egli fa: «No; voglio dire l'arabo» — Di qual arabo intendete parlare?» — «L'ho veduto circa tre quarti d'ora fa in Broadway, e poichè vedo voi qui, e tutta la casa aperta, ho pensato che quell'originale se ne fosse andato per davvero».

Figuratevi il mio stupore! — Conoscete veramente la persona che dimorava in questa casa?» domandò ansiosamente. — «E come!» — risponde lui. — Chi vede quell'uomo una volta sola non può certo dimenticarlo più!» — «Quale strada ha preso? — domando. — Stava per salire su una vettura di piazza ed aveva un grosso fardello sulla testa Egli voleva metterlo nell'interno, mentre il cocchiere faceva opposizione.

Non è a dire che a Palolo Lessingham nel udire questo racconto, batteva il cuore fortemente. Atherton proseguì: Questa preziosa informazione come ben potete immaginare bastò per me. Mi son messo sotto il braccio il valoroso funzionario e ve l'ho portato in un batter d'occhio.

La notizia era davvero importante. Mi appressai subito al poliziotto e presi ad interrogarlo.

— Ecco il mio biglietto di visita. Molto probabilmente tra breve sarà presentata alla polizia una grave imputazione a carico della persona che dimora in questa casa. Frattanto è assolutamente necessario vigilare sui suoi movimenti, affinchè non possa sfuggire alla giustizia... E intanto siete voi certo che la persona da voi veduto in Broadway fosse quella stessa che dimorava qua?

— Ne sono certissimo.

— E l'avete proprio veduto partire?

— No, non avevo tempo... Dovevo allontanarmi per giungere in orario alla sezione...

— Vi ricordate almeno il numero della vettura?

— Non ci ho badato. Conosco però il cocchiere, so il suo nome e so pure dove ha la stalla.

Trassi prontamente il taccuino.

— E. un certo Ellis, conosciutissimo nel quartiere col nome di Tom. Abita in St. John Soad, vicino alla chiesa.

— Grazie, giovinotto. — E gli feci scivolare in mano una mezza sterlina.

Eravamo saliti nella vettura ed il cocchiere stava già per frustare il cavallo quando l'agente ebbe un subitaneo pensiero.

— Un momento signore! — gridò egli. Mi dimenticavo della cosa più importante. Dovete sapere che ho udito l'indirizzo che l'arabo ha dato al cocchiere. L'avrà ripetuto tre o quattro volte, nel suo strano accento: «Waterloo Station!».

Mentre la nostra vettura si poneva in moto io mi chiedevo se non è una caratteristica dei poliziotti londinesi il ricordarsi delle cos più essenziali soltanto allorchè si fa scivolare una moneta in mano...

XXXII.

Il mistero si complica

Nell'atrio della Waterloo Station, m'imbattei nell'ispettore ferroviario Bellingham che io conoscevo. Lo fermai subito.

— Signor Bellingham, abbiate la bontà di accompagnarmi nell'ufficio distribuzione biglietti, dovendo fare due o tre domande all'impiegato che vi è addetto. Vi spiegherò dopo...

L'ispettore mi accompagnò subito l'ufficio.

Udine Tip. Domenico Del Bianco